COMUNE DI ALBAVILLA

PROVINCIA DI COMO

Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Albavilla

Documento di SCOPING

Gennaio 2011

FILE: Z:\PRATICHE ed ALLEGATI\099-VAS\VAS-COMUNI\ALBAVILLA\PGT\SCOPING_Albavilla.doc

Gruppi di Lavoro:

COMUNE DI ALBAVILLA

Ing. Anna Bargna - Resp. Area Tecnica / Edilizia Urbanistica	Autorità Procedente
Ing. Ivan Cecco – Resp. Area Tecnica / LLPP	Autorità Competente

REDAZIONE VAS

Arch. Daniele Bianchi	Progettista
Dott.ssa Adriana Paolillo	Co-progettista
Arch. Antonio Talarico	Responsabile del procedimento
Geom. Francesco Casalnuovo	Collaboratore Tecnico
Dott. Marco Cantini	Collaboratore Tecnico
Dott. Luca Corti	Collaboratore Tecnico
Dott. Franco Binaghi	Collaboratore Tecnico
Ssig.ra Coduri Eliana	Collaboratrice Amministrativa

REDAZIONE PGT

Ing. Anna Bargna	Coordinamento tecnico - Ufficio di piano
Dott. P.Terr. Gloria Tagliabue	Coordinamento tecnico - Ufficio di piano
Ing. Francesco Proserpio	Ufficio di piano
Sig. Paolo Fornaroli	Ufficio di piano
Geom. Rinaldo Sala Frigerio	Ufficio di piano

SOMMARIO

PREMESSA 4

1 METODOLOGIA E SCHEMA OPERATIVO 5

1.1 IL DOCUMENTO DI PIANO E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA 5

1.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI 9

1.3 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE 10

1.3.1 FASI DI PREPARAZIONE E ORIENTAMENTO 10

1.3.2 FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE 13

1.3.3 FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE 13

1.3.4 FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE 14

2 LINEE GUIDA E OBIETTIVI PER LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO 15

2.1 LE LINEE GUIDA DEL COMUNE DI ALBAVILLA 15

2.2 GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO 15

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBITO DI INFLUENZA E SITI DELLA RETE NATURA 2000 17

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 17

3.2 IL COMUNE DI ALBAVILLA ED IL PTCP 17

3.2.1 IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE 18

3.2.1.1 La Rete Ecologica 19

3.2.1.2 Il Paesaggio 21

3.2.2 IL SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE 29

3.2.2.1 Ambiti territoriali omogenei 29

3.2.2.2 La sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato 29

3.2.2.3 Le infrastrutture per la mobilità 30

3.2.2.4 I trasporti collettivi 32

3.2.2.5 La mobilità ciclo-pedonale e sentieri escursionistici 32

3.2.2.6 Il sistema distributivo commerciale 33

3.2.2.7 I poli produttivi 33

3.3 AMBITO DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO 35

3.4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000 37

4 DEFINIZIONE DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 38

4.1 PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 38

4.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA 40

4.3 LE PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE 41

PREMESSA

Il Documento di Piano del PGT, così come le sue revisioni, è soggetto, ai sensi della L.R. 12/2005, art. 4 comma 2 e del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni a Valutazione Ambientale Srategica, procedimento che comprende "*[…] l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano […] del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, la formulazione di un parere motivato, la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione ed il monitoraggio*".

Il processo di partecipazione integrato nell'ambito della VAS deve garantire l'informazione di tutti gli attori e i soggetti coinvolti presenti sul territorio, al fine di rendere trasparente il processo di pianificazione in corso ed avviare un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri inerenti le decisioni che sono e saranno assunte dal Comune di Albavilla.

Il presente Documento di Scoping, come previsto al punto 6.4 dell'allegato 1a della Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 "*Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT* ", rappresenta il primo degli elaborati che viene predisposto nel corso del procedimento di VAS inerente la redazione dei Piani di Governo del Territorio, con lo scopo di:

- descrivere l'approccio metodologico scelto e le tappe procedurali fondamentali del percorso valutativo;
- individuare i soggetti coinvolti nella procedura di VAS;
- definire l'ambito d'influenza del Documento di Piano del PGT;
- identificare il tipo e il grado di approfondimento delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- verificare la presenza di siti della Rete Natura 2000 potenzialmente soggetti ad interferenza da parte delle previsioni di piano.

1 METODOLOGIA E SCHEMA OPERATIVO

1.1 IL DOCUMENTO DI PIANO E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Le recenti norme in materia ambientale, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, prevedono che nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione.

In particolare la **Direttiva 2001/42/CEE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi", indica quale strumento che permette di operare una protezione preventiva dell'ambiente e si integra nel processo decisionale che porta alla definizione della pianificazione del territorio, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. In tale elaborato, oltre ad essere indicate le modalità di integrazione delle tematiche e problematiche ambientali del Piano e le alternative pianificatorie considerate, si individuano, si descrivono e si valutano gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati.

Dato che le azioni e le strategie individuate nell'ambito del Piano possono generare effetti sulle componenti ambientali, il processo di formulazione ed elaborazione dello stesso, già in fase iniziale, deve comprendere la valutazione di carattere ambientale delle potenziali proposte anche in relazione alle preesistenti criticità e agli elementi di valore del territorio, in modo tale da vagliare le alternative possibili e optare per quelle a impatto minore o nullo, comunque in accordo con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dall'Italia con l'emanazione del **Decreto Legislativo n. 152/2006** "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, il quale definisce i principi inerenti le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d'Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda).

La Regione Lombardia con la **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12** "Legge per il governo del territorio" e successive modifiche ed integrazioni, anticipando il decreto nazionale, prevede che, al

fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, si provveda alla valutazione ambientale degli effetti sull'ambiente derivati dall'attuazione di piani e programmi di gestione del territorio.

Con la successiva **Deliberazione di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351** "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi", sono state definite le fasi metodologiche e procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica, successivamente riprese e meglio specificate nella **Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420** modificata dalla **Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971** ("Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli") e dalla **Deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761** ("Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 con modifica e integrazione della DGR 6420/2007 e della DGR 10971 del 2009"), in particolare l'**allegato 1a** (ripreso di seguito) costituisce il "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Documento di Piano – PGT".

La redazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Albavilla, in relazione a quanto sopra esposto, comprenderà lo svolgimento delle azioni e la redazione dei documenti previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Fase del DdP	Processo del DdP	Valutazione Ambientale Strategica - VAS
FASE DI PREPARAZIONE	1. Pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento (ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005)) 2. Incarico per la stesura del DdP (PGT) 3. Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	1. Affidamento dell'incarico per la redazione del Rapporto ambientale. 2. Individuazione dell'Autorità competente per la VAS.

<table>
<tr><td>FASE DI ORIENTAMENTO</td><td>1. Definizione degli orientamenti iniziali del DdP (PGT)
2. Definizione dello schema operativo del DdP (PGT)
3. Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell’Ente sul territorio e sull’ambiente</td><td>Redazione del DOCUMENTO DI SCOPING:
1) Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT).
2) Definizione dello schema operativo per la VAS, mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti.
3) Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS).</td></tr>
<tr><td colspan="3">1°Conferenza di valutazione – Avvio del confronto</td></tr>
<tr><td>FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE</td><td>1. Determinazione degli obiettivi generali.
2. Costruzione scenario di riferimento per il DdP.
3. Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative e scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli.
4. Proposta di DdP (PGT).</td><td>1. Ridefinizione dell’ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.
2. Analisi di coerenza esterna.
3. Stima degli effetti ambientali attesi.
4. Valutazione alternative di piano
5. Analisi della coerenza interna.
6. Progettazione del sistema di monitoraggio.
7. Redazione della proposta di RAPPORTO AMBIENTALE e della SINTESI NON TECNICA.</td></tr>
<tr><td colspan="3">Messa a disposizione e pubblicazione sul sito web comunale nonché sul sito web SIVAS della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica per 60 gg.
Notizia all’Albo pretorio dell’avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazioni su web
Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati.</td></tr>
<tr><td colspan="3">2°Conferenza di valutazione
Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale</td></tr>
<tr><td colspan="3">PARERE MOTIVATO
predisposto dall’autorità competente per la VAS d’intesa con l’autorità procedente</td></tr>
<tr><td>FASE DI ADOZIONE DEFINITIVA E APPROVAZIONE</td><td colspan="2">3.1 ADOZIONE
Il Consiglio Comunale adotta:
• PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)
• Rapporto Ambientale corredato da Sintesi non tecnica, Sistema di monitoraggio e Parere motivato
• Dichiarazione di sintesi</td></tr>
</table>

	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA • deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Parere motivato, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 • contestuale trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 • trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 CONTRODEDUZIONI alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLA PROVINCIA	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
Eventuale nuova Conferenza di Valutazione		
PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni		
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, L.R. 12/2005) Il Consiglio Comunale: • decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; • provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE	1. Monitoraggio dell'attuazione del Piano. 2. Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti. 3. Attuazione di eventuali interventi correttivi.	1. Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica.

1.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- **Direttiva 2001/42/CEE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente "*la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi*";

- **D.lgs. n. 152/2006** *"Norme in materia ambientale"* e successive modifiche e integrazioni – (Recepisce la Direttiva 2001/42/CE);
- **L.R. 11 marzo 2005, n. 12** "*Legge per il governo del territorio*"
  (Prevede la VAS per i piani e programmi di gestione del territorio anticipando il decreto nazionale);
- **DCR del 13 marzo 2007, n. 8/351** "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi*". (Definisce le fasi metodologiche e procedurali della VAS specificate nei successivi atti regionali)
  - **DGR 27 dicembre 2007, n. 8/6420** "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS"
  - **DGR 18 aprile 2008, n. 8/7110** "Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Ulteriori adempimenti […]"
  - **DGR 11 febbraio 2009, n. 8/8950** "Modalità per la Valutazione Ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)
  - **DGR 30 dicembre 2009, n. 8/10971** "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli."
  - **DGR 10 novembre 2010, n. 9/761** "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 con modifica e integrazione della DGR 6420/2007 e della DGR 10971 del 2009".

1.3 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE

Le tappe procedurali definite dalla normativa vigente rappresentano il riferimento assunto dal Comune di Albavilla per la definizione dello schema metodologico, di seguito illustrato, che costituisce il modello operativo da adottarsi nel corso dell'elaborazione del PGT e dei documenti previsti nell'ambito della VAS.

1.3.1 FASI DI PREPARAZIONE E ORIENTAMENTO

Nell'ambito delle fasi di iniziali della procedura di elaborazione della proposta del PGT e della VAS è stato formalmente dato avvio all'iter previsto:

- con Deliberazione n. 02 del 13 gennaio 2010, la Giunta Comunale di Albavilla ha approvato lo schema di accordo (ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990), da sottoscrivere con la Provincia di Como, per l'avvalimento della struttura tecnica Provinciale per la redazione della VAS del PGT, in applicazione dell' art.13, comma 14 della Legge Regionale 12/05.
- In data 22 aprile 2010 detto accordo è stato sottoscritto.
- In data 17 maggio 2010, con Deliberazione di Giunta n. 66, il Comune di Albavilla ha dato avvio al procedimento di VAS del Documento di Piano del PGT, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005, dando mandato al Responsabile dell'area Tecnica – Edilizia e Urbanistica – di espletare tutte le procedure connesse e conseguenti al perfezionamento della deliberazione di cui trattasi.
- L'avviso di avvio del procedimento soprarichiamato, è stato pubblicato sul BURL n. 32 – Serie Inserzione e Concorsi, dell'11 agosto 2010.
- Con la succitata deliberazione di Giunta Comunale n. 66 del 17 maggio 2010, si è provveduto, fra l'altro, ad individuare l'autorità proponente e procedente per la VAS nel Comune di Albavilla e l'autorità competente per la VAS nella persona dell'ing. Ivan Cecco, responsabile dell'Area Tecnica – Lavori Pubblici del medesimo Comune.
- Con il medesimo atto sono stati individuati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati dal procedimento VAS di cui trattasi, da invitare alla Conferenza di Valutazione:
  - A.R.P.A. – Agenzia Regionale Protezione Ambiente – Dipartimento Provinciale di Como;
  - A.S.L. – Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como;
  - Parco Regionale della Valle del Lambro;
  - Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
  - Soprintendenza per i Beni architettonici e del paesaggio della Lombardia;
  - Soprintendenza per i Beni archeologici della Lombardia;
  - Corpo Forestale dello Stato;

- Prefettura di Como;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Como;
- Comunità Montana del Triangolo Lariano;
- Ente Gestore del SIC del Lago di Alserio;
- Comuni confinanti (Faggeto Lario, Erba, Monguzzo, Alserio, Orsenigo, Albese con Cassano);
- Autorità di Bacino;
- Consorzio A.T.O.;
- Consorzio BIM del Lago di Como, Brembo e Serio per le Provincie di Como e Lecco;
- Consorzio del Lario e dei laghi minori.

- La soprarichiamata deliberazione di Giunta n. 66 del 17 maggio 2010, ha inoltre stabilito che il Comune di Albavilla avrebbe attivato, utilizzando i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei (sito internet comunale, bacheche comunali, tabellone elettronico, …), iniziative di informazione/partecipazione dei soggetti del pubblico interessati dal procedimento di VAS (associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale, associazioni di categoria degli industriali, degli agricoltori, dei costruttori edili, associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 del Decreto Lgs 152/2006) di seguito riportati:
  - Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Albavilla (A.S.M.E. S.p.A., Enel Sole, Enel Distribuzione, Telecom, Metano Nord …);
  - Società di depurazione (VALBE Servizi S.p.A. e A.S.I.L. S.p.A.);
  - Associazioni ambientaliste (WWF Como, Legambiente Como, Italia Nostra Como, FAI Brianza Laghi, La Città Possibile Como, ……);
  - Federconsumatori di Como;
  - Istituto comprensivo di Albavilla;
  - Parrocchie di Albavilla;
  - Pro-loco di Albavilla;
  - Associazione Gruppo Bolettone;
  - Associazione nazionale alpini – Gruppo di Albavilla;
  - Gruppo comunale di Protezione Civile di Albavilla;
  - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como;
  - Ordine degli Architetti Pianificatori e Paesaggisti della Provincia di Como;
  - Collegio dei Geometri della Provincia di Como;
  - Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Como;
  - Collegio dei Periti Agrari della Provincia di Como;
  - Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Como;

- Ordine Regionale dei Geologi della Lombardia;
- Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL, UIL, CISAL, …);
- Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Como;
- Confindustria di Como;
- A.P.I. Industria – Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Como;
- A.P.A. – Associazione Provinciale Allevatori di Como e Lecco;
- C.N.A. di Como – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese;
- Confartigianato di Como;
- Confesercenti di Como;
- Confcommercio – Unione Provinciale del Commercio, del Turismo, dei Servizi di Como;
- Coldiretti di Como;
- C.I.A. – Confederazione Italiana Agricoltori;
- Confagricoltori Como Lecco;
- Associazione Nazionale dei Costruttori Edili di Como;
- A.S.F. Autolinee S.r.l.;
- Aeroporto di Verzago – Alzate Brianza;
- Politecnico di Milano – sede di Como.

- In data 18 gennaio 2011, con Deliberazione di Giunta n. 4 "*Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) - chiarimenti a seguito di modifiche normative*", il Comune di Albavilla ha specificato che autorità proponente e procedente per la procedura di VAS del Documento di Piano del P.G.T. è l'ing. Anna Bargna, Responsabile dell'Area Tecnica - Edilizia e Urbanistica del Comune stesso.

Alla conclusione della fase di orientamento, come previsto dalla normativa regionale, si provvederà ad organizzare la prima Conferenza di Valutazione in occasione della quale sarà illustrato e discusso il presente Documento di Scoping, al fine di attuare quanto richiesto dal processo di VAS, in termini di coinvolgimento nel processo decisionale e valutativo delle autorità ambientali e del pubblico.

Tale incontro avrà come oggetto di discussione gli orientamenti strategici e iniziali del documento preliminare della proposta del PGT, i valori, le pressioni e le criticità ambientali, nonché lo schema operativo definito per la valutazione ambientale.

1.3.2 FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE

Nel corso della fase di elaborazione e redazione si provvederà alla stesura della proposta di DdP del PGT, secondo quanto previsto dalla L.R. 12/2005 e successive modiche ed integrazioni e dei documenti inerenti la procedura di valutazione ambientale strategica, partendo dall'approfondimento delle conoscenze dello stato attuale del territorio in corrispondenza delle aree interessate dalle possibili trasformazioni.

In questa fase l'Autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nell'elaborazione del Rapporto ambientale e nella costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

La normativa prevede che al termine della fase di elaborazione e redazione, si svolga una seconda conferenza di valutazione volta alla formulazione del parere motivato, nel corso della quale verrà presentato il progetto di piano e la valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni individuate, nonché le modalità di monitoraggio previste durante la fase di gestione.

1.3.3 FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE

Conseguentemente all'adozione e alla messa a disposizione della documentazione secondo le modalità previste dalla L.R. 12/2005 e successive modiche ed integrazioni e dalla DGR 10971/2009, gli atti del PGT, corredati da Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Parere Motivato e Dichiarazione di Sintesi, saranno depositati in segreteria comunale e su web al fine della presentazione delle osservazioni.

La documentazione sarà inoltre trasmessa alla Provincia per la verifica di compatibilità e ad ASL e ARPA per la presentazione di osservazioni relative ad aspetti igienico – sanitari. Al termine di questa fase, l'autorità procedente e l'autorità competente esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato finale e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi contributi si provvederà all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale e alla convocazione di una terza conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale e della dichiarazione di sintesi finale. In assenza di osservazioni nella dichiarazione di sintesi finale saranno confermate le dichiarazioni assunte precedentemente. Farà seguito l'approvazione del PGT.

1.3.4 FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE

In queste fasi verranno monitorati i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle attività previste dal PGT, individuando tempestivamente gli eventuali effetti negativi e quindi adottando le opportune misure correttive.

Quanto sopra esposto è sinteticamente rappresentato nella Tabella seguente per lo svolgimento delle conferenze di valutazione.

2 LINEE GUIDA E OBIETTIVI PER LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

2.1 LE LINEE GUIDA DEL COMUNE DI ALBAVILLA

Il Comune di Albavilla, a seguito dell'avvio della procedura per la predisposizione del nuovo PGT, ha ritenuto opportuno procedere alla formulazione di criteri ed indirizzi preliminari per la redazione degli atti del PGT, al fine di orientare l'azione pianificatoria e quella di VAS sin dal loro inizio.

Il documento, denominato "**Linee guida per la redazione del Documento di Piano**", è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 24 maggio 2010.
Tale atto favorisce la trasparenza dell'azione comunale e fornisce i primi elementi per l'avvio di un confronto partecipativo.
Il documento agevola inoltre l'azione di valutazione ambientale e di pianificazione urbanistica, costituendo il riferimento generale per lo sviluppo dei lavori approfondendo gli aspetti paesaggistici e ambientali anche in relazione alla pianificazione di livello sovraordinato.

2.2 GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Si riportano di seguito gli obiettivi generali del PGT derivanti dalla lettura documento sopra richiamato:

- *Assumere la rete ecologica provinciale quale base di orientamento e riferimento per lo sviluppo futuro del territorio, implementando quindi le scelte pianificatorie in atto previste dal vigente PRG, senza ulteriore consumo di suolo appartenete alla rete ecologica;*
- *Rendere coordinati e coerenti gli obiettivi del PGT con la variante in fase di studio del PTC del Parco Valle Lambro e con il Piano di Indirizzo Forestale in fase di redazione da parte della Comunità Montana Triangolo Lariano;*
- *Tutelare e valorizzare gli elementi appartenenti al patrimonio storico-culturale (centri storici, crotti, ville storiche, sistema delle corti, cascine e roccoli, reperti paleontologici ed archeologici, sorgenti e lavatoi, monumenti, cappelle ed edicole votive, chiese, piazze, filande e cascine storiche) e naturalistico-ambientale (terrazzi panoramici e sistema dei sentieri);*

- *Realizzare, all'interno dei territori del Parco Regionale della Valle del Lambro, percorsi didattico-escursionistici finalizzati allo sviluppo di un "turismo ecologico";*
- *Evitare il consumo di ulteriore superficie destinata all'agricoltura favorendo processi di modernizzazione delle imprese agricole e di processi produttivi biocompatibili ed ecosostenibili;*
- *Evitare ulteriore dispersione dell'urbanizzato sul territorio, incentivando il mantenimento di forme compatte della città;*
- *Risolvere l'inquinamento acustico e la pericolosità negli attraversamenti ed immissione lungo la ex SS 639 "dei Laghi di Pusiano e Garlate", con particolare riferimento alla soluzione dei nodi critici di zona villaggio Tocchetti e dello svincolo industriale PL Sud;*
- *Decongestionare il centro storico dal traffico di attraversamento con un sistema di by-pass;*
- *Reperire aree adeguate di sosta da destinare a parcheggi pubblici;*
- *Limitare la velocità veicolare nel centro abitato e mettere in sicurezza i collegamenti pedonali;*
- *Migliorare ed ottimizzare la segnalazione (soprattutto quella turistica);*
- *Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente;*
- *Regolamentare gli interventi edilizi in area montana;*
- *Adeguare e completare la rete dei sottoservizi e dell'illuminazione pubblica.*

Ulteriori indicazioni riportate nel documento derivano dagli incontri interlocutori intercorsi con i rappresentanti dell'Amministrazione.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBITO DI INFLUENZA E SITI DELLA RETE NATURA 2000

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Albavilla si estende su una superficie di 10,55 Kmq, posta ad una quota sul livello del mare variabile tra 265 m (Lago di Alserio) e 1317 m (Monte Bolettone) a confine con i comuni di Albese con Cassano ad ovest, Faggeto Lario a nord, Erba e Monguzzo ad est, Alserio e Orsenigo a sud.

Il comune conta una popolazione di 6.156 abitanti al 1° gennaio 2009 [1] ed un densità di 575 abitanti per Kmq.

Il territorio urbanizzato è suddiviso nei seguenti nuclei abitati (frazioni): Carcano, Corogna, Molena, Saruggia, Vill'Albese.

Il territorio comunale, nella porzione sud- orientale, appartiene al Parco Regionale della Valle del Lambro al cui interno è anche localizzato il Sito di Importanza Comunitaria "Lago di Alserio" (IT2020005).

Albavilla è collocata in uno dei luoghi più belli della Brianza e in ambito naturale suggestivo e molto vario. Centro di villeggiatura nel secolo scorso, ha visto negli ultimi decenni ridurre l'afflusso turistico ai soli turisti domenicali che nel periodo estivo prendono d'assalto l'Alpe del Viceré. Praticamente scomparsa l'agricoltura, la crisi dell'industria serica portò alla chiusura delle filande (Civati, Rejna, Porro, Borselli, Giobbia, Feloy e ultima la Dubini) e alla riconversione delle industrie meccaniche che si erano specializzate in impianti filandieri, moltiplicandosi nel numero delle aziende, di dimensioni limitate, e diversificandosi nelle attività.

3.2 IL COMUNE DI ALBAVILLA ED IL PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), strumento di governo del territorio e del paesaggio della Provincia di Como, si configura come atto di pianificazione strategica che promuove lo sviluppo sostenibile del territorio e la tutela degli interessi sovra comunali in relazione al:

- sistema Paesistico- Ambientale e Storico-Culturale
- sistema Urbanistico- Territoriale

[1] Fonte: Documento comunale denominato "Linee guida per la redazione del Documento di Piano"

Si riporta di seguito una trattazione articolata dei due Sistemi individuati dal PTCP rispetto il territorio di Albavilla.

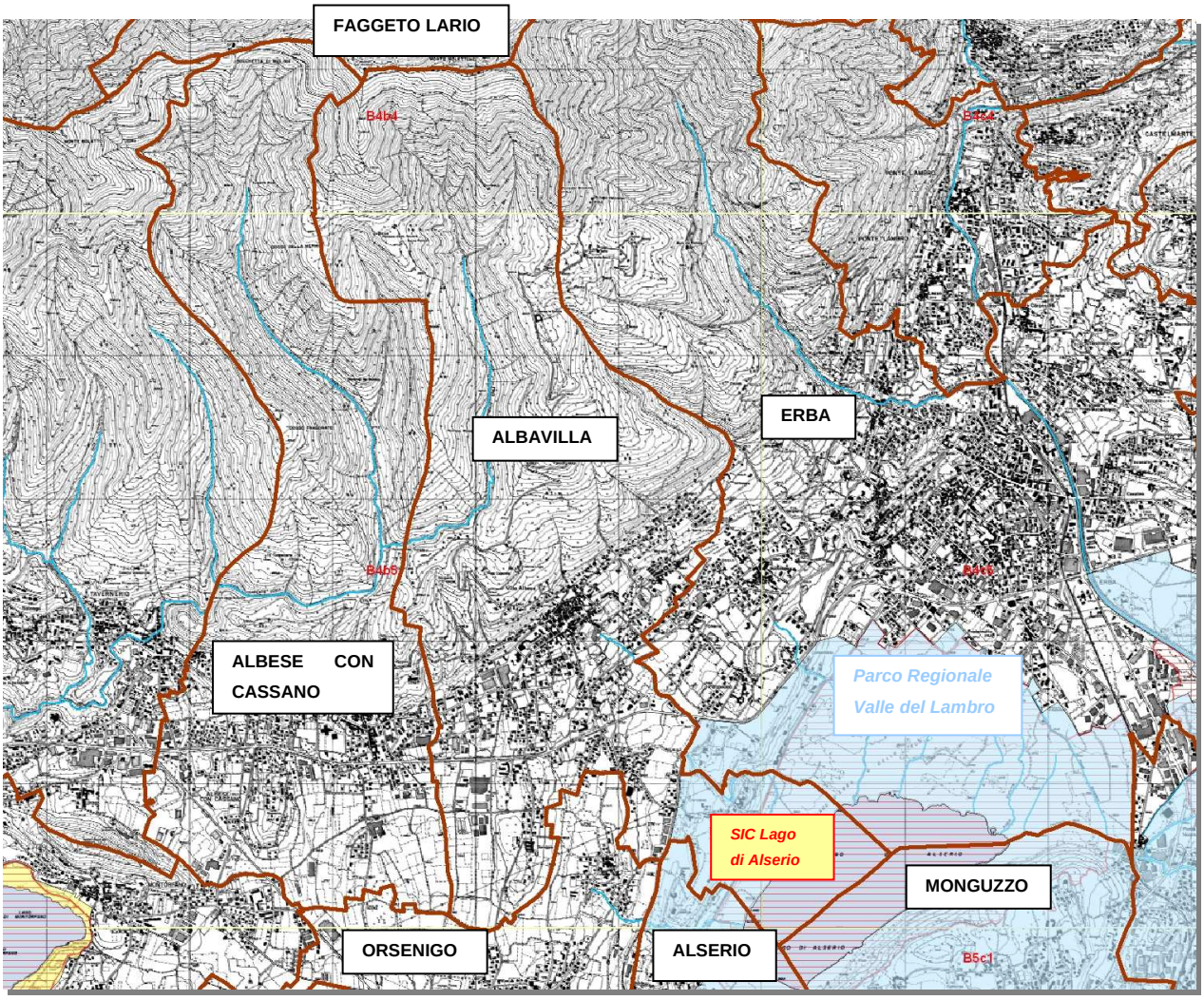


Figura 1 Inquadramento territoriale

3.2.1 IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE

Il PTCP costituisce elemento strategico del Piano del Paesaggio, istituito e definito dall'allora vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) quale insieme degli atti a specifica valenza paesaggistica.

In riferimento ai contenuti paesaggistici ed ambientali il PTCP definisce e individua:

- la rete ecologica quale strumento per l'analisi e la salvaguardia degli aspetti concernenti la biodiversità;

- il paesaggio quale strumento per l'analisi e la salvaguardia degli aspetti concernenti il valore intrinseco e relazionale del paesaggio.

3.2.1.1 La Rete Ecologica

La rete ecologica del PTCP è elemento strutturale del sistema paesistico ambientale del PTCP e si compone di unità ecologiche la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo fra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio rallentando in tale modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli eco mosaici e la riduzione della biodiversità.

La rete ecologica è articolata in:

a) *elementi costitutivi fondamentali*:
   - sorgenti di biodiversità di primo livello (CAP) e di secondo livello (CAS) caratterizzate, rispettivamente da elevati e medi livelli di biodiversità;
   - corridoi ecologici di primo livello (ECP) e di secondo livello (ECS) comprendenti aree con struttura genericamente lineare che connettono geograficamente e funzionalmente le sorgenti di biodiversità presenti nel territorio comunale e in quelli confinanti, consentendo il mantenimento dei flussi riproduttivi tra le popolazioni di organismi viventi;
   - elementi areali di appoggio alla rete ecologica ("stepping stones"), aree di modeste dimensioni che costituiscono punto di appoggio alla rete ove manchino corridoi ecologici;
   - zone di riqualificazione ambientale (ZRA) comprendenti aree ove è necessario attuare progetti di ricucitura della rete;
   - ambiti di massima naturalità (MNA), comprendenti le aree di più elevata integrità ambientale del territorio provinciale montano.

b) *zone tampone*
   - zone tampone di primo livello (BZP) e di secondo livello (BZS), con funzione di interposizione tra aree naturali, paranaturali e ed aree antropizzate.

La fascia di territorio non urbanizzato a confine con Faggeto Lario, Albese con Cassano ed Erba appartiene ad *un ambito di massima naturalità (MNA)* e ad un'*area di biodiversità di primo livello (CAP)*. Ad est il comune di Albavilla condivide con Erba aree *tampone di secondo livello* (BZS), un'*area tampone di primo livello (BZP).* Alcuni elementi di "stepping stones" sono stati individuati nella fascia sud - est del comune di Albavilla. A sud- ovest il territorio si caratterizza invece per la presenza di un'*area di corridoio ecologico di primo livello (ECP)*, un'*area di corridoio ecologico di secondo livello (ECS)*, un'*area di zone tampone di secondo livello (BZS)* e un'*area di biodiversità di*

secondo livello (CAS), in parte condivise con i territori dei comuni di Orsenigo e Albese con Cassano.

La fascia orientale del territorio è compreso nel Parco Regionale Valle Lambro.

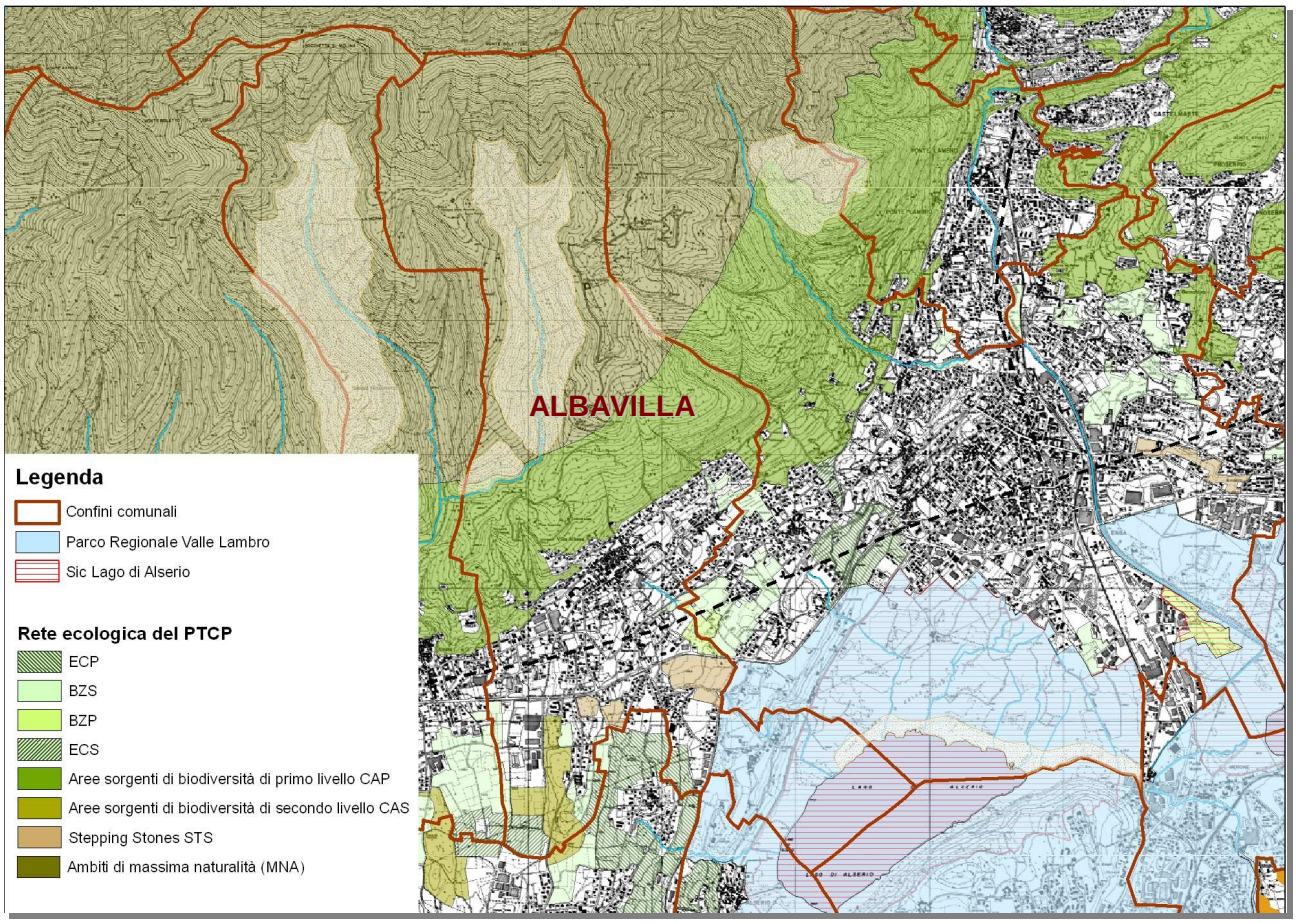


Figura 2 La Rete ecologica del PTCP

3.2.1.2 Il Paesaggio

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dalla Provincia di Como definisce le "unità tipologiche di paesaggio" (UTP), individuando 27 ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali, di cui definisce i relativi caratteri connotativi e detta le prescrizioni e gli indirizzi in ordine alla pianificazione, fatti salvi gli indirizzi di carattere generale individuati dal PTPR.

Albavilla appartiene alle unità tipologiche di paesaggio n. 18 "*Balcone lombardo*", 23 "*Ambiti pedemontani*", 24 "*Fascia dei laghi briantei*" e 26 "*Collina canturina e media Valle del Lambro*" delle quali sono di seguito riportati la sintesi dei caratteri tipizzanti il paesaggio, l'elenco dei *landmarks* e l'identificazione di alcuni elementi di criticità paesaggistica individuati dal PTCP.

Unità tipologica di paesaggio n. 18 – Balcone lombardo

Sintesi dei caratteri tipizzanti

La lunga dorsale che ad est del Monte Uccellera si sviluppa lungo un tracciato escursionistico assai noto e frequentato, in un susseguirsi di baite-ristoro ed incantevoli panorami, si ramifica in corrispondenza della Bocchetta di Lemna volgendo a sud-est in direzione del Monte Croce (1141 m) e del Monte Panigas (901 m), sopra Ponte Lambro. Tali insiemi di crinali costituiscono i lati più rilevati di un vasta area paesaggisticamente omogenea, priva di formazioni rocciose emergenti e prevalentemente rivolta verso sud. Per tale motivo l'intero ambito paesaggistico può essere efficacemente assimilato ad un vero e proprio "balcone" sull'alta pianura lombarda, sebbene, nelle giornate più limpide, lo sguardo possa spaziare sino ai primi contrafforti appenninici.

Come la gran parte del Triangolo Lariano, anche questa unità tipologica di paesaggio, litologicamente costituita da calcari con selci e marne, si presenta ricca di rilevanze geomorfologiche; tra esse emerge in modo particolare la strapiombante parete entro la quale l'azione del carsismo ha scavato la famosa grotta denominata Buco del Piombo, futuro monumento naturale, dalla quale provengono alcuni manufatti in selce del Paleolitico, che rappresentano i segni più antichi della presenza dell'uomo nel territorio lariano. A tutela di tali valenze, nel comprensorio della Val Bova è in via di istituzione, una riserva naturale regionale.

Morfologicamente il territorio si presenta articolato in una serie di valli sub-parallele, che presso l'Alpe del Viceré ospitano anche un importante giacimento fossilifero. Generalmente esse sono brevi e rivestite da compatte formazioni forestali che sfumano in una stretta fascia di aree "pelate" in corrispondenza del dolce crinale soprastante, reliquie di antiche opere di diboscamento ed oggi sempre più invase dalla vegetazione arborea ed arbustiva.

I collegamenti storici sono tipicamente orizzontali, di pedemonte, poiché non si è sviluppato alcun sistema economico-produttivo articolato verso l'alto, come è accaduto invece sulle rive del Lario. Consistenti alterazioni visive ed ambientali sono costituite dall'introduzione di specie arboree alloctone e/o estranee al contesto fitoclimatico; tra esse la pecceta che cinge la sommità del Monte Uccellera, messa a dimora all'inizio del '900 dopo la costruzione della funicolare Como-Brunate, quando Brunate passò dall'essere

piccolo paese di montagna ad importante luogo di villeggiatura. Numerosi in tale centro sono gli edifici in forme eclettiche o liberty.

Landmarks di livello provinciale

Profilo del Monte Boletto

Profilo del Monte Bolettone

Buco del Piombo e Riserva Naturale Val Bova

Principali elementi di criticità

Semplificazione del paesaggio determinata dall'abbandono delle pratiche agricole e pastorali

Perdita di significato funzionale dei percorsi verticali ed abbandono di percorsi e manufatti storici

Dissesto idrogeologico diffuso

Presenza di impianti forestali estranei al contesto ecologico

Unità tipologica di paesaggio n. 23 – Ambiti pedemontani

Sintesi dei caratteri tipizzanti

In corrispondenza del denso agglomerato urbano di Asso-Canzo, nel cuore del Triangolo Lariano, il corso del fiume Lambro si restringe tra due contrafforti, il primo dei quali proviene dal Monte San Primo attraverso il Monte Ponciv e la Colma del Bosco (1301 m), mentre il secondo si dirige ad oriente, culminando nel Monte Megna (1052 m). Da tale punto e sino al vasto agglomerato di Erba, il Lambro riduce la propria pendenza e scorre in un contesto che alterna insediamenti sparsi e zone industriali, che costituiscono evidenti trasgressioni del paesaggio, a coltivi frammentati e prati stabili.

Il versante destro della valle è incoronato dalla strapiombante parete in maiolica di Scarenna e dalla bassa piramide del Monte Barzaghino (1069 m), mentre quello sinistro si connota per la presenza di dossi lisciati e "montonati" dall'attività glaciale che bordano la base di terrazzi morfologici, un tempo coltivati, su uno dei quali sorge Castelmarte. In località Ponte Lambro, oltre lo sbocco della Valle di Caslino, il paesaggio si apre sulla piana alluvionale urbanizzata di Erba, ben leggibile nella propria articolazione strutturale. Qui l'alveo del Lambro diventa canalizzato e con il nome di Lambrone volge in direzione del Lago di Pusiano e perde la propria identità nel tessuto edificato.

Da Erba alla sella di Lora, alle porte di Como, si estende una compatta fascia di territorio urbanizzato che si sviluppa lungo la direttrice Lecco-Como e cinge alla base i versanti meridionali del Triangolo Lariano. Tale situazione, agevolata dalle favorevoli condizioni orografiche e climatiche, nonché in passato dall'abbondanza di terreni disponibili all'agricoltura, ha determinato di fatto l'interruzione quasi completa del sistema di relazioni originariamente presente tra i territori montani e collinari, con importanti ripercussioni sulla funzionalità della rete ecologica provinciale. L'unico corridoio parzialmente efficace è oggi rappresentato dalla valle del torrente Cosia nel suo tratto ad ovest di Tavernerio.

Alle sue estreme propaggini sud-occidentali, l'unità tipologica di paesaggio conserva alcune emergenze morfologiche e paesaggistiche di valore, rappresentate dai blandi rilievi del Monte Goi (469 m) e del Monte Croce (524 m), separati dalla stretta incisione della Val Basca, e dall'isolato Monte Orfano o Montorfano, dal caratteristico profilo a "dorso di balena" modellato dai ghiacciai su rocce calcareo-marnose. Celato alle spalle di quest'ultimo si situa l'omonimo lago, tutelato da una riserva naturale regionale. Pur avendo origine e caratteristiche morfologiche affini a quelle degli altri laghi briantei, si tratta del corpo d'acqua meglio conservato dal punto di vista della qualità delle acque. La modesta profondità e le rive a dolce inclinazione vi

permettono lo sviluppo di un canneto relativamente vasto, che ospita diverse specie di Uccelli, mentre nella sua parte meridionale si rinvengono lembi residuali di ontaneto, con presenza di salici, rovere e castagno. Quale fenomeno negativo è da rilevare la recente comparsa di specie esotiche nel popolamento ittico.

I collegamenti storici nell'unità tipologica di paesaggio sono orizzontali, di pedemonte, mentre non si sviluppa alcun sistema economico-produttivo articolato verso l'alto, come accade invece sulle rive del Lario. L'espansione recente dei paesi è avvenuta verso valle, attratta dalle strade a grande traffico. Fortunatamente tale espansione unidirezionale ha preservato in parte le chiese e le ville di mezza costa e gli insediamenti storici, mantenendo quasi sempre integro il loro rapporto con l'ambiente verso monte. Tracce di fortificazioni e ruderi di torri testimoniano l'importante posizione strategica di questi luoghi, situati lungo l'asse romano che da Aquileia attraversava Como e proseguiva per la Rezia. Castelli e borghi fortificati restano ancora i protagonisti per tutto il periodo medioevale, fino agli ultimi anni del '700. E' in questo momento che inizia la costruzione di numerose ville e residenze padronali appartenenti a famiglie nobiliari milanesi, che scelgono questo territorio come luogo di villeggiatura. Tra le altre, sono da ricordare la villa Majnoni ad Erba, con il suo grande parco, e Villa Amalia. Degna di nota è anche la piccola chiesa di Sant'Eufemia, ad Incino, con un bel campanile romanico.

Due direttrici paesaggistiche attraversano il comprensorio, l'una in direzione est-ovest, rappresentata dalla S.S. 593 nel tratto da Lipomo a Pusiano, l'altra, con visuali meno ampie ed ortogonale alla precedente, coincidente con la S.P. 40 nel tratto da Ponte Lambro a Canzo.

Landmarks di livello provinciale

Parete di Scarenna e profilo del Monte Barzaghino

Villa Majnoni e Villa Amalia ad Erba

Monte Orfano

Lago di Montorfano

Principali elementi di criticità

Perdita di valore del paesaggio, per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato e l'abbandono di percorsi e manufatti storici

Interruzione dei corridoi ecologici

Presenza di specie estranee al contesto ecologico

<u>Unità tipologica di paesaggio n. 24 – Fascia dei laghi briantei</u>

Sintesi dei caratteri tipizzanti

Tra le unità di paesaggio meglio definite e caratterizzate, anche in termini di identificazione iconografica e letteraria, va senza dubbio menzionata la fascia dei laghi briantei. Alle falde del Triangolo Lariano si dispongono infatti, in perfetto allineamento da nord-est a sud-ovest, alcuni laghi di dimensioni differenti ma dalla comune origine. La loro formazione risale a circa 15.000 anni or sono, in coincidenza con il ritiro della grande coltre glaciale che ricopriva l'intero territorio montano della provincia. Durante tale opera di arretramento verso nord, il ghiacciaio rilasciò una grande quantità di materiali in corrispondenza del proprio apparato frontale, che andarono a costituire cordoni morenici allungati, con andamento talvolta arcuato e cresta di ampiezza ridotta. Entro tali apparati morenici si insediarono successivamente i laghetti briantei, intercalati a depositi lacustri e a piane fluvioglaciali originate dai torrenti provenienti dal ghiacciaio. Il Lago di

Pusiano ospita presso la propria riva settentrionale la piccola Isola dei Cipressi, unica emergenza insulare nel contesto dei laghi minori del territorio provinciale.

I laghi di Alserio e di Pusiano occupano due depressioni naturali e si inquadrano nel contesto del Parco Regionale della Valle del Lambro. La vegetazione potenziale, rappresentata da querceti mesofili con dominanza di farnia, è attualmente presente solo in forma residuale, associata a piccoli lembi di foresta alluvionale con ontano nero, prati umidi e vegetazione palustre. Le piane, storicamente a vocazione agricola, sono invece fittamente intercalate da fossi e canali di scolo tracciati con criteri ingegneristici, la cui massima espansione ha avuto luogo nell'800 con i lavori di regimazione del Lambro e la bonifica delle paludi. I migliori esempi dell'assetto originario si riscontrano nel Piano d'Erba nonché lungo la sponda orientale del Lago di Alserio, riconosciuta con legge regionale quale riserva naturale, e ad ovest della Punta di Moiana, alla sbocco del Lambrone nel Lago di Pusiano. La fauna ittica dei due corpi d'acqua ha subito negli ultimi anni sostanziali modificazioni, in gran parte da attribuirsi allo scadimento qualitativo delle acque, che ha provocato il declino delle specie ecologicamente più sensibili a vantaggio di quelle generaliste. Per tali motivi nell'ambito di un progetto LIFE sono state negli ultimi anni sperimentate innovative tecniche per il risanamento delle acque del Lago di Alserio.

Sebbene di forma e collocazione morfologica peculiari, nel contesto dell'unità tipologica di paesaggio è fatto rientrare anche un terzo specchio d'acqua, Il Lago del Segrino, da diversi anni tutelato da un parco locale di interesse sovracomunale. Il bacino lacustre, circondato da canneti, è assai frequentato a scopo turistico-ricreativo ed ha fatto registrare negli ultimi decenni un sensibile miglioramento qualitativo delle acque. Anch'esso originatosi per sbarramento morenico, si estende con profilo allungato nell'austero corridoio vallivo compreso tra i versanti boscati del Cornizzolo e del Monte Scioscia (671 m), che pone in comunicazione Canzo con il Lago di Pusiano e la Brianza.

Lungo le rive (Pusiano, Alserio ecc.) o in posizioni dominanti (Monguzzo ecc.) altri insediamenti storici circondano i laghi, mentre il paesaggio agricolo, molto rado e sparso, è distribuito ai margini delle aree pianeggianti. Di contro la facile aggredibilità delle piane, specie in prossimità delle grandi linee di collegamento, ha permesso una consistente urbanizzazione sia residenziale che produttiva (un esempio su tutti è il cementificio di Merone), compromettendo seriamente l'integrità di numerosi paesaggi. Ritrovamenti dell'Età del Bronzo e tracce di costruzioni preistoriche, soprattutto nei dintorni dei laghi, documentano l'origine antichissima di questi luoghi.

Nella zona di Eupilio, storicamente sede di insediamenti a mezza costa, si localizzano i punti panoramici di maggiore impatto scenico. Degno di nota per la sua posizione panoramica sopra Pusiano è il seicentesco Santuario della Madonna della Neve. I tracciati panoramici più rilevanti sono rappresentati dal tratto della SS 539 che borda il Lago di Pusiano e dai tracciati che da quest'ultimo si diramano verso il Lago del Segrino ed il Monte Cornizzolo.

Landmarks di livello provinciale

Lago d'Alserio

Piane umide intercluse tra i laghi briantei

Lago di Pusiano ed Isola dei Cipressi

Santuario della Madonna della Neve a Pusiano

Profilo del Monte Cornizzolo

Lago del Segrino

Principali elementi di criticità

Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo

Interruzione dei corridoi ecologici

Progressiva sottrazione di terreni all'attività agricola

Presenza di specie estranee al contesto ecologico

<u>Unità tipologica di paesaggio n. 26 – Collina canturina e media Valle del Lambro</u>

Sintesi dei caratteri tipizzanti

L'amplissimo settore della provincia di Como posto a sud delle direttrici Como-Varese e Como-Lecco, genericamente denominato con il termine "Brianza", è caratterizzato da un assetto paesaggistico sostanzialmente omogeneo e significativamente differente dai precedenti. Percepibili differenze nella struttura paesaggistica suggeriscono tuttavia di suddividere nella presente trattazione l'area briantea collinare in due settori, convenzionalmente disgiunti all'altezza della Strada Statale dei Giovi.

L'unità di paesaggio è ripartibile in tre zone geomorfologiche: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali escavate. L'ambiente dei terrazzi antichi si distingue per il grado di povertà e acidità dei suoli, argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda ("ferrettizzazione") dei depositi fluvioglaciali, risalenti al Pleistocene inferiore. La vegetazione naturale potenziale è rappresentata da boschi acidofili di farnia e rovere, spesso accompagnati da betulla e pino silvestre. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei depositi alluvionali, fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene medio e superiore. La vegetazione potenziale è rappresentata da querceti con farnia e carpino bianco. Di notevole interesse è la permanenza in tale ambito di residui lembi di brughiera (le cosiddette "baragge"), relitti di una ben più ampia diffusione in epoca passata. Particolare significato ai fini della conservazione della biodiversità possiedono le rare zone umide, non di rado localizzate in coincidenza di aree con cessata attività di cavazione dell'argilla. Il sistema delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell'arenaria (localmente detta "molera") e nella formazione conglomeratica del Ceppo. La vegetazione potenziale è rappresentata da saliceti arbustivi e populo-saliceti a salice bianco.

Nella realtà odierna dei fatti, l'intera unità di paesaggio presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione tra le più elevate d'Europa, che ha corroso e consumato il territorio, celandone e/o banalizzandone l'assetto strutturale. Piuttosto comune è l'esperienza di non riconoscere i confini di un paese rispetto all'altro perché tutto è omogeneizzato in una crescente uniformità del paesaggio costruito. La vegetazione stessa risulta significativamente distante dall'assetto potenziale, essendo in gran parte dominata da boschi di robinia e frequentemente invasa da essenze originarie di altre regioni biogeografiche. La situazione di elevato rischio di perdita dei valori paesaggistici nella quale versa da tempo l'unità di paesaggio giustifica senz'altro l'inserimento della stessa tra gli "ambiti di criticità" del PTPR.

Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville, storicamente insediate con il possesso delle visuali e il tracciato dei viali dall'altura al piano. Più in generale il paesaggio "relitto" è caratterizzato dagli insediamenti di colle e da scorci panoramici sugli orizzonti montani circostanti. Tra le aree meno alterate sotto il profilo ambientale, vere e proprie "terre di risulta" nelle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell'originaria struttura paesaggistica del territorio, possono essere citate:

- il Sito di Interesse Comunitario Palude di Albate, che si estende in una depressione paludosa chiusa da un cordone morenico e il cui sottosuolo comprende un deposito di torba sfruttato sino a mezzo secolo fa. Nelle zone più depresse la vegetazione passa dalla prateria umida al fragmiteto e a interessanti boschi di salicone e ontano nero;
- il Bosco di Brenna, collocato su un antico ripiano diluviale inciso dalla Valle del Terrò che ospita l'importante insediamento di Fabbrica Durini. Esso costituisce il cuore parte del più vasto nucleo forestale della collina comasca orientale, con prevalenza di una densa copertura a latifoglie miste;
- il Parco Locale di Interesse Sovracomunale Brughiera Briantea, ubicato in un contesto agro-forestale con suoli ferrettizzati e interessanti brughiere relitte;
- il fontanile tutelato dalla Riserva Naturale Fontana del Guercio;
- il Parco Regionale della Valle del Lambro nel tratto a sud dei laghi intermorenici, ricco di zone umide, meandri ed affluenti (le cosiddette Bevere), entro i confini del quale si colloca anche il monumento naturale dell'Orrido di Inverigo.

I centri principali attorno ai quali gravitano i comuni di quest'area sono Cantù e Mariano Comense. Vicende storiche hanno segnato questo territorio, in particolare quelle legate alla guerra tra Como e Milano occorsa tra l'XI e il XIII secolo, delle quali furono testimonianza castelli e borghi fortificati dei quali oggi si conserva solo qualche rudere. Tra gli esempi di architetture fortificate si ricorda in particolare il castello di Carimate, posto in posizione strategica per il controllo delle strade verso il nord, che fu eretto nel 1345 su una preesistenza e pesantemente restaurato in forme neogotiche sul finire dell'800.

Diverse zone, per la loro felice posizione, sono state caratterizzate fin dal Rinascimento dalla presenza di ville suburbane, ma è soprattutto tra il '700 e l'800 che esse diventano meta di villeggiatura. Ancora oggi nel tessuto indifferenziato degli abitati sono riconoscibili alcune ville di nobili famiglie: tra le altre, Villa Vismara Calvi a Carimate, Villa Carcano ad Anzano, Villa Perego, la Rotonda e palazzo Crivelli ad Inverigo. Grandi esempi di architetture religiose, come l'Abbazia di Vertemate e le chiese in Galliano, a Cantù, restano tuttora indiscussi capolavori di arte lombarda.

Sino a qualche decennio fa il paesaggio era caratterizzato anche dalla presenza di edifici rurali, cascine e casolari, talvolta soluzioni a metà tra la casa di villeggiatura e l'azienda agricola. Oggi tali elementi sono presenti in numero ridotto o vertono in condizioni precarie, ma permettono ancora di osservarne i caratteri originali, quali ad esempio la tipologia a corte, la presenza di logge, l'uso del mattone come materiale predominante. Più difficile è scovare qualche mulino, un tempo edifici largamente diffusi e la cui testimonianza si ritrova in alcuni toponimi (la Valle di Mulini a Fino Mornasco).

Landmarks di livello provinciale

Palude di Albate-Bassone
Abbazia di Vertemate
Castello di Carimate
Chiesa di San Vincenzo e basilica di San Giovanni in Galliano a Cantù
Insediamento di Fabbrica Durini
Fontana del Guercio
Ville Crivelli e "La Rotonda" ad Inverigo
Orrido di Inverigo

Meandri ed ambienti riparali del fiume Lambro

Principali elementi di criticità

Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo

Interruzione dei corridoi ecologici

Presenza di specie estranee al contesto ecologico

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua gli "**elementi di rilevanza paesaggistica**" *nel senso di beni irrinunciabili o soggetti a rischio, nonché di altri elementi di riferimento territoriale (landmarks) nel senso di beni necessari alla conoscenza e alla caratterizzazione delle unità tipologiche di paesaggio. Tali rilevanze sono state individuate sulla base di un'analisi della loro rilevanza quali elementi in grado di caratterizzare il paesaggio o di sue ripartizioni territoriali.*

Il PTCP individua nel territorio di Albavilla i seguenti elementi di rilevanza paesaggistica distinti in:

- elementi areali di carattere fisico, naturalistico e paesaggistico (Tabella 1);
- elementi puntiformi di carattere fisico-morfologico, naturalistico e paesaggistico (Tabella 2);
- elementi di carattere storico-culturale (Tabella 3).

Tipologia	Toponimo
Ambito di interesse paleontologico	Roccolo del Curato
Ambito di interesse paleontologico	La Salute
Area con fenomeni carsici	Alta Valle del Cosia

Tabella 1: Elementi di rilevanza paesaggistica areali (fonte: PTCP)

Tipologia	Toponimo
Piana alluvionale	Piani d'Erba
Luogo dell'identità regionale	Lago di Alserio
Punto panoramico	Crotti di Albavilla
Punto panoramico	Molena
Punto panoramico	Monte Bolettone
Punto panoramico	Saruggia
Zona umida	Lago di Alserio

Tabella 2: Elementi di rilevanza paesaggistica puntiformi (fonte: PTCP)

Tipologia
Oratorio dei SS. Cosma e Damiano

Tabella 3: Elementi di rilevanza paesaggistica di carattere storico-culturale (fonte: PTCP)

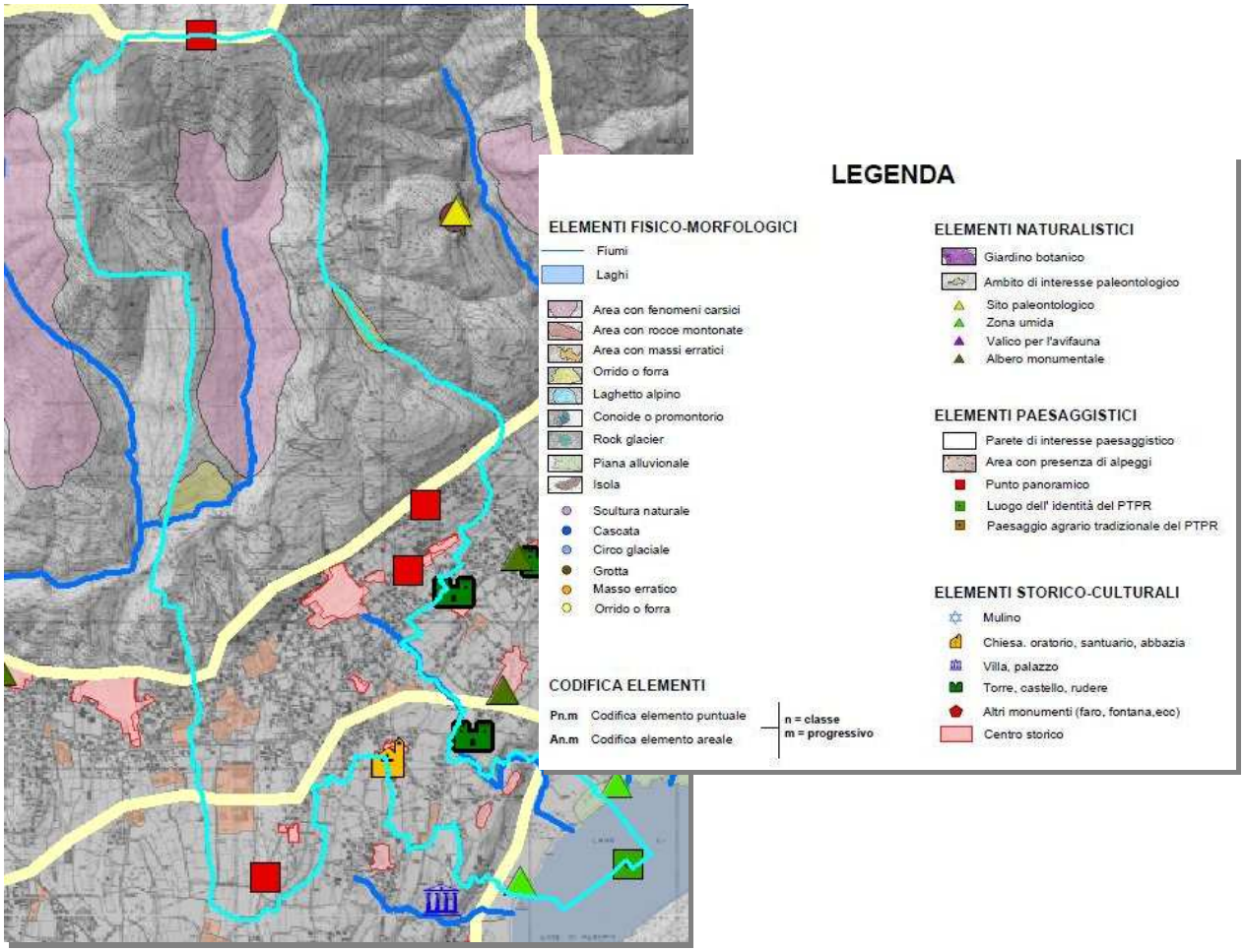


Figura 3: Stralcio Tav. A2c "Dettaglio elementi del paesaggio" del PTCP

3.2.2 IL SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

Il PTCP individua con apposita simbologia le aree urbanizzate intese come nuclei che presentano identità storico-culturale e caratteri di stabile organizzazione della vita umana anche per la presenza di servizi alla persona. In relazione agli ambiti insediativi il PTCP introduce direttive e prescrizioni giustificate dall'esigenza di salvaguardare interessi pubblici di livello sovra comunale, di migliorare l'efficienza delle reti e dei servizi pubblici e di salvaguardare attivamente l'ambiente ed il territorio. Tali direttive sono riferite in particolare:

- ai centri urbani di rilevanza sovra comunale- poli attrattori
- all'area urbana comasca
- alla sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato
- alla rete viaria e ferroviaria, ai trasporti a fune, al trasporto pubblico su gomma, alla navigazione, agli aeroporti e avio superfici
- ai poli produttivi
- al sistema distributivo commerciale

Si riporta di seguito una trattazione dei temi urbanistici e territoriali del PTCP che interessano Albavilla.

3.2.2.1 Ambiti territoriali omogenei

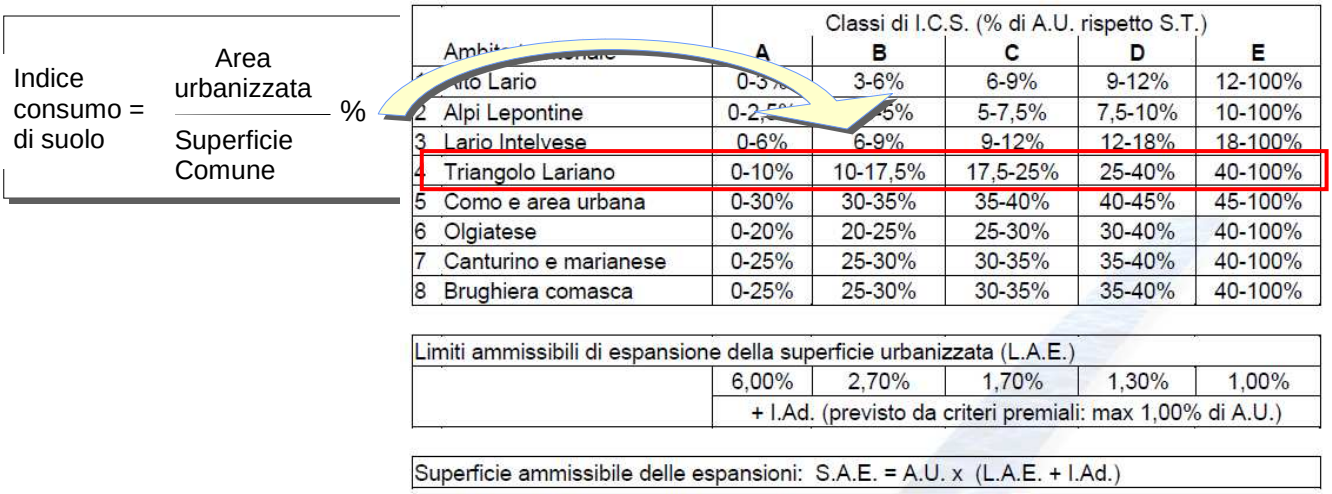
Il PTCP individua all'interno del territorio provinciale otto *ambiti territoriali omogenei*, connotati da elementi di omogeneità socio-economica e geografica e di sviluppo urbanistico- territoriale. All'interno di ogni ambito sono individuati i *centri urbani di rilevanza sovra comunale-poli attrattori*, corrispondenti a quei Comuni che per il loro ruolo di "centralità" storica, per condizioni di accessibilità e dotazione di funzioni e servizi esistenti e potenziali rappresentano una "polarità" rispetto ad un ambito territoriale di riferimento.

Albavilla ricade nell'ambito territoriale n. 4 "Triangolo Lariano" che comprende i comuni di Albese con Cassano, Asso, Barni, Blevio, Brunate, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Castelmarte, Civenna, Eupilio, Faggeto Lario, Lasnigo, Lezzeno, Longone al Segrino, Magreglio, Nesso, Pognana Lario, Ponte Lambro, Proserpio, Pusiano, Rezzago, Sormano, Tavernerio, Torno, Valbrona, Veleso, Zelbio e con ruolo di comuni "polo attrattore" Erba e Bellagio.

3.2.2.2 La sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato

Il PTCP evidenzia la necessità di dimensionare il peso insediativo delle scelte pianificatorie comunali e intercomunali riducendo al massimo il consumo di nuovo territorio e l'incremento del

carico antropico, dovendosi favorire il recupero e la riqualificazione dell'aggregato già urbanizzato ed edificato. A tal proposito l'art. 38 delle NTA del PTCP individua le modalità per la valutazione della sostenibilità insediativa in relazione al consumo del suolo non urbanizzato basato sul calcolo dell'Indice di Consumo di Suolo (rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata AU e la superficie territoriale del Comune ST) e della Superficie Ammissibile delle Espansioni SAE.



Ambit…	Classi di I.C.S. (% di A.U. rispetto S.T.)				
	A	B	C	D	E
1 …ito Lario	0-3%	3-6%	6-9%	9-12%	12-100%
2 Alpi Lepontine	0-2,5%	…5%	5-7,5%	7,5-10%	10-100%
3 Lario Intelvese	0-6%	6-9%	9-12%	12-18%	18-100%
4 Triangolo Lariano	0-10%	10-17,5%	17,5-25%	25-40%	40-100%
5 Como e area urbana	0-30%	30-35%	35-40%	40-45%	45-100%
6 Olgiatese	0-20%	20-25%	25-30%	30-40%	40-100%
7 Canturino e marianese	0-25%	25-30%	30-35%	35-40%	40-100%
8 Brughiera comasca	0-25%	25-30%	30-35%	35-40%	40-100%

Limiti ammissibili di espansione della superficie urbanizzata (L.A.E.)					
	6,00%	2,70%	1,70%	1,30%	1,00%
	+ I.Ad. (previsto da criteri premiali: max 1,00% di A.U.)				

Superficie ammissibile delle espansioni: S.A.E. = A.U. x (L.A.E. + I.Ad.)

Figura 4: Calcolo dell'Indice di Consumo di Suolo e della Superficie Ammissibile delle Espansioni. In rosso l'Ambito Territoriale al quale appartiene Albavilla.

Una prima indicazione dell'Amministrazione è relativa alla volontà di non consumare nuovo suolo, preferendo la promozione di interventi volti al consolidamento dell'urbanizzato esistente ed alla salvaguardia della rete ecologica.

3.2.2.3 Le infrastrutture per la mobilità

Il PTCP individua come quadro di riferimento programmatico delle infrastrutture di livello strategico e di riassetto funzionale della rete locale le seguenti categorie di interventi:

a) di livello strategico e prioritario in grado di garantire adeguati collegamenti tra i principali poli provinciali, integrati con l'area Lombarda e la rete nazionale Transeuropea;
b) di adeguamento strutturale, a supporto delle relazioni tra le principali polarità interne e infraprovinciali;
c) di riqualificazione della rete provinciale.

Ai sensi dell'art. 18 comma 2 lett. b) della L.R. 12/2005 le previsioni del PTCP riguardanti il sistema della mobilità, hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT.

Albavilla è interessata da interventi di riqualificazione della ex S.S. n. 639 "dei laghi di Pusiano e Garlate" individuati dal PTCP.

Inoltre il PTR individua Albavilla tra i comuni interessati dall'obiettivo prioritario per le infrastrutture, ed in particolare dalla tratta Como - Lecco dell'autostrada regionale Varese – Como - Lecco. In relazione a tale obiettivo, come indicato negli "strumenti operativi" del PTR, è tenuto alla trasmissione in Regione del PGT adottato per la verifica di compatibilità con il PTR.

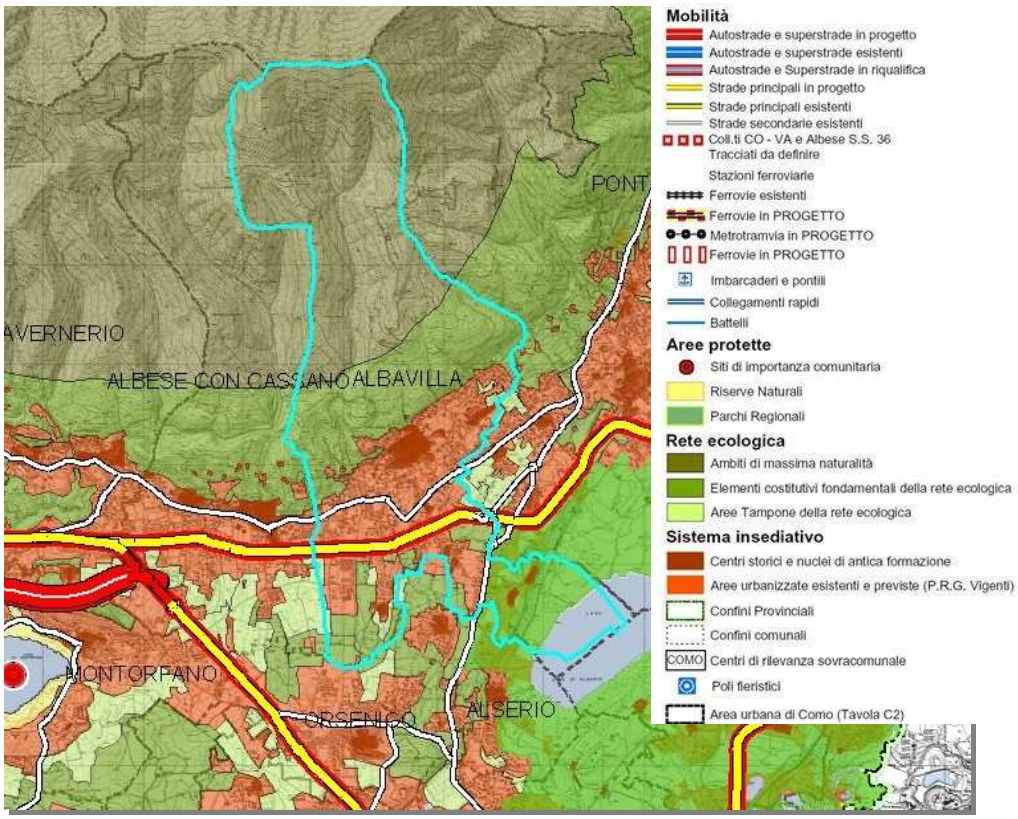


Figura 5 Stralcio Tav C1 "Sintesi delle indicazioni di piano" del PTCP

3.2.2.4 I trasporti collettivi

Al fine di diminuire l'inquinamento acustico e atmosferico e la congestione stradale si ritiene opportuno incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico in alternativa ai veicoli privati. Ciò premesso, al fine di perseguire tale finalità, occorrerà porre particolare attenzione alla realizzazione e razionalizzazione delle aree di sosta e della viabilità, allo scopo di consentire una migliore efficienza-efficacia del servizio pubblico di linea che interessa il Comune e della relativa integrazione del mezzo su gomma con il servizio ferroviario (con particolare riferimento alla stazione ferroviaria di Erba sulla linea Le Nord "Milano – Erba – Asso").

3.2.2.5 La mobilità ciclo-pedonale e sentieri escursionistici

In tema di mobilità "a basso impatto ambientale", dovrà essere perseguita l'implementazione e la razionalizzazione del sistema delle piste ciclabili e ciclo-pedonali esistenti, allo scopo di consentire i collegamenti all'interno del comune mediante la realizzazione di percorsi protetti e aree attrezzate per la sosta. I tracciati dovranno inoltre connettersi ai percorsi di livello sovra comunale, anche al fine di consentire l'interscambio con i mezzi pubblici in transito.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla riqualificazione ed al mantenimento dei sentieri escursionistici in grado di collegare l'importante patrimonio naturalistico-ambientale rappresentato

tra l'altro dall'Alpe del Vicerè e dalla Salute, consolidandone anche una fruizione turistica sostenibile.

3.2.2.6 Il sistema distributivo commerciale

Il PTCP riconosce la diversa vocazione commerciale del settore Nord e del settore sud del territorio provinciale e distingue i comuni con minima valenza commerciale, con bassa valenza commerciale, con valenza commerciale comunale, con valenza commerciale sovra comunale e comune polo commerciale. (Relazione PTCP).

Per ogni comune, al fine di promuove il giusto equilibrio del sistema distributivo e di consentire la modernizzazione nel rispetto dell'equilibrio territoriale e paesistico, il PTCP detta norme relative all'insediamento delle differenti tipologie strutture di vendita (art. 56 NTA del PTCP).

Il Comune di Albavilla, appartiene al settore commerciale Sud il cui elemento distintivo è rappresentato dalla forte presenza di una moderna distribuzione di vendita, soprattutto organizzata in grandi strutture e centri commerciali, con capacità di attrazione di un ampio "bacino di utenza", ben superiore ai confini dei comuni sede delle attività.

All'interno di tale contesto Albavilla è classificato come comune con "*bassa valenza commerciale*", ossia un comune in cui "*l'indice di densità assume un valore superiore alla media provinciale (quindi la rete di vendita è meno ricca) ed in cui sono completamente assenti medie o grandi strutture di vendita*".
In tale contesto l'indicazione del Comune, in assoluta aderenza alla normativa commerciale provinciale, è quella di non consentire apertura di grandi strutture di vendita in forma singola o organizzate in centri commerciali.

3.2.2.7 I poli produttivi

Il PTCP persegue l'obiettivo della riqualificazione e del rafforzamento dei sistemi produttivi nell'ambito del riposizionamento strategico della Provincia Como nel contesto economico regionale e globale.
A tal proposito detta le direttive e le prescrizioni per la pianificazione comunale con l'obiettivo della riqualificazione delle aree produttive locali, attraverso il consolidamento dei comparti già esistenti e già dotati di servizi e urbanizzazioni, evitando nuove localizzazioni che producono effetti negativi in termini di dispersione territoriale, depauperamento dei contesti ambientali e insediativi e oculata razionalizzazione delle risorse pubbliche per gli investimenti conseguenti in termini di nuove urbanizzazioni.

Il PTCP definisce “insediamenti produttivi di rilevanza sovra comunale” gli insediamenti caratterizzati da dimensioni superiori a 30.000 mq negli ambiti territoriali omogenei di montagna e 50.000 mq negli ambiti territoriali di pianura e privilegia la loro localizzazione nei centri di rilevanza sovra comunale - poli attrattori.

Nel computo del consumo di suolo, le aree produttive sono calcolate nella misura del 20% della loro superficie territoriale nel caso di espansione in ampliamento di aree produttive esistenti aventi superficie territoriale inferiore al 50% della nuova area di espansione, nella misura dell’80% della loro superficie territoriale in tutti gli altri casi.

Una prima indicazione è quella di consolidare la aree a destinazione produttiva esistenti senza pertanto ricorrere ad un incremento di superfici nel PGT.

Al fine del contenimento del rischio di incidente rilevante (RIR), il PTCP recepisce le perimetrazioni e le tipizzazioni delle aree di danno contenute negli elaborati RIR predisposti in conformità con le vigenti in norme.

Nel territorio di Albavilla e dei comuni confinanti non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante (RIR).

3.3 AMBITO DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO

Sulla base delle caratteristiche paesistico-ambientali e urbanistico-territoriali del comune di Albavilla è stato definito l'ambito di influenza degli obiettivi e delle linee guida approvate dalla giunta comunale con Deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 22 aprile 2010. Come riportato nella tabella sottostante ad ogni obiettivi è stato assegnato un livello di influenza *locale*, *comunale* o *sovracomunale*.

SISTEMA INSEDIATIVO	
Tutelare e valorizzare gli elementi appartenenti al patrimonio storico-culturale (centri storici, crotti, ville storiche, sistema delle corti, cascine e roccoli, reperti paleontologici ed archeologici, sorgenti e lavatoi, monumenti, cappelle ed edicole votive, chiese, piazze, filande e cascine storiche) e naturalistico-ambientale (terrazzi panoramici e sistema dei sentieri);	COMUNALE / SOVRACOMUNALE
Evitare ulteriore dispersione dell'urbanizzato sul territorio, incentivando il mantenimento di forme compatte della città;	COMUNALE / SOVRACOMUNALE
Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente;	COMUNALE
Regolamentare gli interventi edilizi in area montana;	LOCALE
Adeguare e completare la rete dei sottoservizi e dell'illuminazione pubblica.	COMUNALE
SISTEMA AMBIENTALE	
Assumere la rete ecologica provinciale quale base di orientamento e riferimento per lo sviluppo futuro del territorio, implementando quindi le scelte pianificatorie in atto previste dal vigente PRG, senza ulteriore consumo di suolo appartenete alla rete ecologica;	SOVRACOMUNALE
Rendere coordinati e coerenti gli obiettivi del PGT con la variante in fase di studio del PTC del Parco Valle Lambro e con il Piano di Indirizzo Forestale in fase di redazione da parte della Comunità Montana Triangolo Lariano;	COMUNALE / SOVRACOMUNALE
Realizzare, all'interno dei territori del Parco Regionale della Valle del Lambro, percorsi didattico-escursionistici finalizzati allo sviluppo di un "turismo ecologico";	COMUNALE
Evitare il consumo di ulteriore superficie destinata all'agricoltura favorendo processi di modernizzazione delle imprese agricole e di processi produttivi biocompatibili ed ecosostenibili;	COMUNALE / SOVRACOMUNALE

SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
Risolvere l'inquinamento acustico e la pericolosità negli attraversamenti ed immissione lungo la ex SS 639 "dei Laghi di Pusiano e Garlate", con particolare riferimento alla soluzione dei nodi critici di zona villaggio Tocchetti e dello svincolo industriale PL Sud;	COMUNALE / SOVRACOMUNALE
Decongestionare il centro storico dal traffico di attraversamento con un sistema di by-pass;	COMUNALE
Reperire aree adeguate di sosta da destinare a parcheggi pubblici;	COMUNALE
Limitare la velocità veicolare nel centro abitato e mettere in sicurezza i collegamenti pedonali;	LOCALE
Migliorare ed ottimizzare la segnalazione (soprattutto quella turistica);	COMUNALE
SISTEMA PRODUTTIVO	
Consolidare le aree a destinazione produttiva esistenti senza ricorrere a loro ampliamenti.	COMUNALE / SOVRACOMUNALE

3.4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000

La Direttiva 92/43/CEE, il DPR 8 settembre 1997 n° 357 e s.m.i. e la DGR 8 agosto 2003 n° 7/14106 e s.m.i. prevedono che i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 siano sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza Comunitaria (VIC).
Una recente circolare della Regione Lombardia, Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, ha infatti precisato quanto segue: "*[....] I Comuni interessati dai Siti Rete Natura 2000, con particolare riferimento a: a) comuni nel cui territorio ricadono SIC o ZPS, b) comuni contermini a quelli in cui ricadono SIC e ZPS (previa verifica delle possibili interferenze con gli stessi in sede di scoping), dovranno avviare, all'interno della procedura di VAS, la predisposizione, unitamente agli atti di PGT, anche dello studio d'incidenza (con i contenuti di cui all'Allegato G del DPR 357/97 e all'Allegato D della DGR 14106/2003. I contenuti preliminari del citato studio di incidenza dovranno essere ricompresi nel rapporto ambientale [....]* ".

Il territorio del comune di Albavilla risulta interessato, nella sua estrema porzione meridionale, dalla presenza del Sito di Importanza Comunitaria IT2020005 "Lago di Alserio". In particolare, il tratto di SIC ricadente entro il confine comunale è localizzato lungo la sponda nord-occidentale del Lago di Alserio, tra il bacino lacustre ed il nucleo abitato di Carcano.
Da una prima analisi di tale area, delle dimensioni di alcune decine di ettari, emerge una significativa presenza di habitat d'interesse comunitario, rappresentati da prati magri da sfalcio, cariceti e foreste alluvionali di frassino e ontano nero.
Il piano di gestione del SIC è attualmente in fase di predisposizione da parte dell'ente gestore (Parco Regionale Valle del Lambro).

Immagine 1 Vista del Lago di Alserio (fonte web)

4 DEFINIZIONE DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

4.1 PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il procedimento di VAS prevede una specifica fase in cui elaborare il Rapporto Ambientale, documento contenente sia un'analisi delle azioni e delle ricadute significative che le previsioni contenute nel Documento di Piano del PGT potrebbero avere sull'ambiente sia l'individuazione degli indicatori utilizzati nella fase di monitoraggio e gestione del PGT, in rapporto alle informazioni relative allo stato attuale dell'ambiente.

Coerentemente con le indicazioni contenute nell'allegato 1b della D.G.R. n. VIII/6420/2007 punto 6.4, modificata dalla DGR VIII/10971/2009, verranno:

- indicati gli obiettivi generali e specifici delineati nel DdP, riportata una descrizione sintetica degli scenari di sviluppo di Piano e riportata una descrizione degli ambiti di intervento/trasformazione, al fine di individuare gli elementi e i fattori che potrebbero comportare alterazioni o effetti sui comparti ambientali. Le previsioni pianificatorie saranno analizzate al fine di verificare la coerenza con altri strumenti pianificatori e programmatori o individuare la presenza di eventuali elementi di contrasto *(punto 6.4 lettera a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con gli altri pertinenti P/P)*;
- utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisiti in attuazione di altre disposizioni normative, al fine di evitare duplicazioni della valutazione;
- caratterizzate le componenti ambientali in corrispondenza delle aree potenzialmente interessate dalle azioni di Piano, con particolare attenzione ai luoghi che attualmente non sono inclusi nelle previsioni dello strumento urbanistico vigente nel caso in cui vengano previsti interventi di trasformazione. Si riporteranno inoltre le indicazioni riferite alla naturale evoluzione a cui andrebbe incontro l'ambiente nel caso in cui non fossero attuate le azioni previste nel DdP *(punto 6.4 lettera b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP e lettera c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate)*;

- ricercate le criticità ambientali che caratterizzano le aree di interesse *(punto 6.4 lettera d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP)*;
- Individuati gli obiettivi di protezione e tutela ambientale definiti a livello internazionale attinenti i comparti ambientali e soggetti ad alterazione per effetto delle azioni di Piano, valutando in tal modo la compatibilità del Ddp con i medesimi attraverso la verifica di interferenze degli obiettivi con i criteri di compatibilità ambientale *(punto 6.4 lettera e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al DdP e il modo in cui durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale)*;
- individuate le interferenze generate potenzialmente dai fattori perturbativi associati alle azioni contenute nel DdP e si stimeranno gli effetti conseguenti. I comparti e le componenti ambientali oggetto di indagine saranno: biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio, senza trascurare la possibile interrelazione tra gli stessi *(punto 6.4 lettera f) possibili effetti significativi sull'ambiente…)*;
- delineate le misure di mitigazione e/o compensazione degli eventuali impatti negativi individuati, ovvero gli interventi e le azioni che dovranno essere intrapresi durante la gestione del PGT allo scopo di ridurre o, se possibile, eliminare gli effetti generati dalla concretizzazione delle azioni previste *(punto 6.4 lettera g) misure previste per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP)*;
- riportate le motivazioni che hanno condotto alle scelte di pianificazione effettuate ed indicate la modalità con la quale si è proceduto all'esclusione di alternative considerate in fase di elaborazione del DdP *(punto 6.4 lettera h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione nonché le eventuali difficoltà incontrate)*;
- descritti nel Rapporto Ambientale il sistema di monitoraggio (che dovrà essere implementato nel corso della gestione del DdP), in cui in base all'esito della stima degli impatti, dovranno essere individuati gli indicatori finalizzati all'analisi di carattere ambientale in riferimento a specifici fattori o componenti ambientali *(punto 5.4 lettera i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio).*

Il Rapporto Ambientale sarà corredato della Sintesi non tecnica finalizzata alla divulgazione dei contenuti e degli esiti delle analisi condotte al pubblico.

In relazione agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il Rapporto Ambientale del PGT dovrà in particolare evidenziare:

- le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;
- l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale;
- la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Dovrà inoltre dimostrare come nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo (comma 2b dell'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i.), il PGT fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

Il quadro conoscitivo relativo alle componenti ambientali delle aree oggetto delle azioni di PGT analizzerà nello specifico i sistemi e i comparti individuati nella tabella seguente. Finalità della prima conferenza di valutazione, in occasione della quale sarà presentato questo documento, sarà quella di raccogliere, dai soggetti intervenuti, indicazioni in merito all'esistenza di altri studi o rapporti inerenti i fattori e le componenti ambientali d'indagine.

4.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Nel Rapporto Ambientale dovrà essere condotta un'analisi di compatibilità e coerenza, definita "coerenza esterna", tra le previsioni contenute e gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti sul territorio e gli obiettivi e le azioni definite dal Documento di Piano.
A tale proposito i piani sovracomunali interessanti il territorio sono:

- Piano Territoriale Regionale – Regione Lombardia;
- Piano Regionale di Tutela ed Uso delle Acque – Regione Lombardia;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – Regione Lombardia;
- Programma di Sviluppo Rurale - Regione Lombardia;
- Piano Energetico Regionale - Regione Lombardia;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Provincia di Como e relativa pianificazione di settore;
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Valle Lambro;
- Piano gestione Riserva Naturale Lago di Alserio.

4.3 LE PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE

Nella sottostante Tabella si riporta l'elenco delle componenti ambientali oggetto di indagine nel Rapporto Ambientale.

ARIA
Caratterizzazione meteo-climatica e dello stato di qualità dell'aria; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche e delle principali fonti di emissioni presenti (trasporti, industria, impianti di riscaldamento…).
AMBIENTE IDRICO
Acque sotterranee e acque superficiali, considerate come componenti, come ambienti e come risorse; analisi dei dati di qualità delle acque potabili; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
SUOLO E SOTTOSUOLO
Caratterizzazione geologica, geomorfologica e pedologica nel quadro dell'ambiente in esame e come risorse non rinnovabili; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività.
RUMORE E VIBRAZIONI
Considerato in rapporto all'ambiente naturale e umano; sorgenti di rumore e descrizione del clima acustico locale.
VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA
Formazioni vegetali e comitati animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
ECOSISTEMI
Complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche. Elementi di pregio e porzioni di territorio incluse in aree protette.
PAESAGGIO
Inteso negli aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali; caratterizzazione degli elementi del paesaggio (storico-culturali, morfologici e naturali); identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
SETTORE INFRASTRUTTURALE
Le direttrici di traffico (ferrovie, autostrade e strade di grande comunicazione) presenti sul territorio individuando i percorsi utilizzati dai mezzi di trasporto legati all'attività antropica e determinazione del volume di traffico indotto dall'attività antropica.